

## FOCUS n.3 del 24 Ottobre 2016

### ISTRUZIONE

L'obiettivo del focus è quello di affrontare il tema Istruzione nella sua accezione di **scuola, educazione** (formale, informale e non formale), **formazione e lavoro**, al fine di individuare azioni che possano contribuire alla costruzione della strategia dell'area interna Vallo di Diano. Il tema andrà discusso sia per quanto riguarda il **"servizio"** istruzione, sia per quanto riguarda il contributo che il sistema di istruzione può dare allo **"sviluppo"** dell'area. In tal senso sarà opportuno tener presente durante la discussione le connessioni forti tra l'istruzione ed i temi **cultura e ambiente/biodiversità**, potenziali motori dello sviluppo dell'area.

#### 1) LE CONDIZIONI INIZIALI

Il sistema scolastico dell'area interna Vallo di Diano si presenta sufficientemente **omogeneo** sia nell'offerta didattica che nella localizzazione e adeguatezza delle strutture, che nell'efficacia della programmazione.

Si rileva una **bassa interazione tra il sistema scuola e il territorio** con un conseguente scollamento tra il sistema scolastico e le reali esigenze e potenzialità di sviluppo economico dell'area, legate alle risorse endogene.

Il tema istruzione incrocia l'ostacolo individuato dalla bozza di strategia rappresentato dalla bassa predisposizione del capitale umano a sfruttare la risorsa ambientale, agricola, dell'artigianato, del turismo e della cultura legata ai temi della biodiversità.

A ciò si aggiunge il limitato senso di **identità territoriale** e di comune appartenenza al Vallo di Diano, unito ad una inadeguata **consapevolezza** dei valori e delle risorse locali.

Si registra, inoltre, una bassa propensione alla sperimentazione didattica, che si evidenzia nella carenza nei programmi di insegnamento di messaggi orientati alle sfide del futuro, come l'educazione al consumo critico, all'inclusione sociale, alla sostenibilità.

Da segnalare il percorso progettuale triennale appena avviato denominato **"Scuola Viva"** finalizzato al rafforzamento del legame scuola-lavoro-territorio, al potenziamento dei curricula, all'orientamento scolastico, al miglioramento della qualità della didattica, ai percorsi di aggiornamento, alla creazione di "spazi creativi" capaci di stimolare le giovani generazioni.

Si riportano gli indicatori relativi alla tematica Scuola presenti nel Rapporto di Istruttoria.

**Abstract da Open Kit allegato al Rapporto di istruttoria**

	<b>H. Scuola (anno 2013 - 2014)</b>	
h.1	N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico	5,7
	<b>SCUOLA PRIMARIA</b>	
h.2	Numero di scuole	33
h.3	% comuni dotati di scuola primaria	100,0
h.4	N. medio alunni per scuola	83,2
h.5	% alunni con cittadinanza non italiana	5,1
h.6	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,2
h.7	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	91,9
h.8	Tasso di mobilità dei docenti	2,9
h.9	% classi con numero di alunni fino a 15	56,0
h.10	% pluriclassi su totale classi	1,1
h.11	% classi a tempo pieno	8,2
h.12	% docenti a tempo determinato	1,6
h.13	Test Invalsi: punteggio medio ( e dev. standard) del test di Italiano - Classe V primaria	63,8 (20,2)
h.14	Test Invalsi: punteggio medio ( e dev. standard) del test di matematica - Classe V primaria	48,0 (15,0)
	<b>SCUOLA SECONDARIA I grado</b>	
h.15	Numero di scuole	13
h.16	% comuni dotati di scuola secondaria di I grado	86,7
h.17	N. medio alunni per scuola	138,8
h.18	% alunni con cittadinanza non italiana	5,0
h.19	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,3
h.20	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	90,1
h.21	Tasso di mobilità dei docenti	9,1

h.22	% classi con numero di alunni fino a 15	22,1
h.23	% classi a tempo prolungato	58,9
h.24	% docenti a tempo determinato	16,7
h.25	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe III Secondaria di I grado	69,3 (14,5)
h.26	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	49,1 (15,1)
	<b>SCUOLA SECONDARIA II grado</b>	
h.27	Numero di scuole	14
h.28	% comuni dotati di scuola secondaria di II grado	40,0
h.29	N. medio alunni per scuola (edificio)	225,4
h.30	% alunni con cittadinanza non italiana	2,5
h.31	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	19,9
h.32	Tasso di mobilità dei docenti	10,0
h.33	% docenti a tempo determinato	26,3
h.34	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe II Secondaria di II grado	55,4 (18,4)
h.35	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe II Secondaria di II grado	33,6 (13,9)

## 2) LO SCENARIO DESIDERATO

Alla luce di quanto emerso dagli incontri sul territorio, lo scenario desiderato è caratterizzato, in termini di risultati attesi, da:

- istruzione e formazione del capitale umano (giovane e meno giovane) più connessa e orientata alla valorizzazione della “Risorsa ambientale” con approcci moderni e innovativi;
- Incremento del numero di iscritti agli Istituti Tecnici in particolar modo presso gli Istituti Tecnici e Professionali;
- Continuità formazione-lavoro: incremento del numero di giovani residenti diplomati che trovano lavoro nell’area e/o che costituiscono impresa;
- Offerta formativa congrua con le risorse ambientali del territorio e le reali potenzialità di sviluppo economico legate ad attività artigianali, agricole, industriali e al turismo;
- Integrazione scolastica e sociale delle comunità di stranieri residenti;
- Aumento del flusso di visite scolastiche verso la Certosa di Padula e gli altri poli di attrazione turistica;
- Eliminazione delle barriere architettoniche in tutti i plessi scolastici.

### 3) LE DIRETTRICI DI AZIONE

Il processo di co-progettazione ha consentito di identificare le seguenti azioni prioritarie da realizzare:

#### **Azioni promozionali della “Risorsa ambientale” nelle reti scolastiche locali e nazionali (Incremento della filiera culturale)**

- Valorizzazione degli Istituti Tecnici Superiori con attenzione all’innovazione e coerenza con le vocazioni del territorio: agricoltura, artigianato e turismo (ad esempio con l’introduzione di laboratori di artigianato e design, autocostruzione con materiali naturali e locali, etc...);
- Realizzazione nelle scuole di progetti focalizzati alla conoscenza del territorio (storia locale, patrimonio storico-culturale, risorse ambientali), anche con il coinvolgimento di ricercatori impegnati in attività di rilievo nazionale ed internazionale;
- Azioni di sostegno al turismo scolastico, innanzitutto riqualificando e dotando di infrastrutture didattiche idonee la Certosa di Padula ed il suo parco (orti e fattorie didattiche, percorsi multimediali etc..), e/o altri poli culturali o naturalistici;
- Promozione nelle scuole della “Carta Mediterranea dell’Infanzia” che contiene i principi universali da adottare nei confronti dei bambini e degli adolescenti, da parte di tutti gli attori coinvolti nella filiera dell’alimentazione.

#### **Azioni per il miglioramento del contesto**

- Messa in rete di tutti gli istituti scolastici e dell’offerta formativa, razionalizzata per ambiti di indirizzo, anche attraverso progetti comuni e meccanismi di rotazione tra gli insegnanti;
- Promozione di workshop in materia di educazione ambientale, cittadinanza attiva, green economy, risparmio energetico e gestione sostenibile dei rifiuti;
- Costituzione di una rete delle infrastrutture scolastiche con l’obiettivo di condividere programmi e progetti e la turnazione degli orari, attraverso un’apposita convenzione tra istituti ed enti locali (possibile utilizzo dei locali e delle palestre in orario extrascolastico da parte delle associazioni locali);
- Azioni di supporto specialistico a vantaggio delle fasce più deboli (disabili, studenti con disturbi dell’apprendimento, bambini e ragazzi immigrati);
- Riorganizzazione territoriale dell’offerta scolastica secondaria di II grado, attraverso la realizzazione di poli formativi in funzione dell’indirizzo, anche valutando l’istituzione di “nuove scuole” ad alto grado di innovazione;
- Costituzione del Polo Scolastico di Sala Consilina.

### Azioni per favorire il raccordo formazione-lavoro

- Realizzazione di progetti di formazione di guide turistiche in lingua straniera, in particolare inglese e cinese, collegando l'offerta formativa alla valorizzazione degli attrattori turistici dell'area;
- Rafforzamento del legame scuola-lavoro-territorio, attivando e curando una rete di rapporti stabili e strutturati tra scuole, aziende e i diversi attori locali (ad esempio ripristinando i corsi di restauro e valorizzazione di Beni Culturali presso la Certosa di Padula);
- Laboratori per la creazione di altre "imprese innovative", particolarmente diretti a stimolare la creatività e la partecipazione delle nuove generazioni con il coinvolgimento delle Università, scuole e partner competenti del territorio;
- Creazione di legami stabili con l'Università, attivando un Polo Culturale nel Vallo, che sia riferimento per le discipline umanistiche, in particolare per gli studi di antropologia culturale (presso la Certosa o nel centro storico di Teggiano).

La bozza di strategia ha portato alla formulazione delle azioni connesse ai risultati riportati nella tabella in allegato (*allegato 1*).

#### 4) GLI SPUNTI EMERSI DAI FOCUS SVILUPPO (AMBIENTE, CULTURA, AGRICOLTURA)

Durante il focus sullo sviluppo, **tavolo ambiente**, è emerso che dal punto di vista immateriale quello che manca per poter attivare il turismo naturalistico e scientifico sono "i lettori della scrittura della natura". Per poter attivare il turismo scientifico e naturalistico, che data la ricchezza di biodiversità del territorio ha altissime potenzialità di sviluppo, va colmato il gap di competenze scientifiche e naturalistiche sia di chi vive sul territorio, sia degli addetti ai lavori. Appare indispensabile formare nuove guide ed aggiornare quelle esistenti, comprese le guide ufficiali ed esclusive del Parco, gli accompagnatori di alta e media montagna, le guide escursionistiche, le guide turistiche

Durante il focus sullo sviluppo, dal **tavolo cultura** è emersa sia la qualità e numerosità del patrimonio e delle attività culturali ed artistiche presenti sul territorio, che la necessità di costruirne la consapevolezza e la coscienza, attraverso la diffusione e divulgazione di tali valori. Protagonisti di questa azione sono i giovani del territorio, già coinvolti in numerose iniziative promosse dagli istituti scolastici, anche di alternanza scuola lavoro, e, in una esperienza di "mecenatismo culturale" che potrebbe essere moltiplicata per formare i giovani sui temi dell'accoglienza turistica e della valorizzazione delle emergenze locali. Il tema della formazione e/o alta formazione, legata all'insieme dei caratteri distintivi naturali, culturali, produttivi, paesaggistici ed ambientali, verrà comunque approfondita nel focus specifico, dedicato al driver servizi.

Dal tavolo cultura è emersa la forte vocazione del territorio alle arti e al teatro. In tal senso, va segnalata l'esperienza dell'Istituto Arti Sceniche del Vallo di Diano che realizza un programma

formativo e delle masterclass con registi e attori di rilievo nazionale ed ha stipulato un Protocollo d'Intesa con l'Università di Salerno per la realizzazione di rappresentazioni teatrali storiche nella Certosa.

Leitmotiv, trasversale a moltissimi interventi, è stato la necessità di legare qualsiasi visione di futuro al miglioramento e potenziamento dei servizi, dall'adeguatezza del TPL per le persone con disabilità, al rafforzamento della rete digitale, all'adeguamento di una offerta formativa/scolastica mirata.

Durante il focus sullo sviluppo - **tavolo agricoltura** - è emerso che è necessario migliorare e rafforzare la rete tra produttori e scuola. Nel percorso scolastico degli studenti di agraria sono già previste visite aziendali, ma nessuna di queste viene effettuata nelle aziende piccole, tipo quella dei Coltivatori Custodi, mentre sarebbe molto utile che professori e ragazzi scoprissero tali realtà.

## 5) LE QUESTIONI APERTE

La discussione del tavolo si articolerà attorno alle tematiche **scuola, formazione e lavoro**; è opportuno tener conto nel corso dei lavori del legame forte di questi temi con la **cultura** e la **biodiversità**.

### - **Scuola**

In che modo si può riorganizzare il sistema scolastico superiore rendendolo più coerente con la vocazione territoriale? Come razionalizzare e riorganizzare il sistema scolastico per evitare la dispersione dell'offerta formativa primaria e secondaria?

Come i programmi didattici possono favorire la produzione di nuova cultura nel Vallo di Diano? Come i sistemi formali, informali e non formali possono contribuire all'educazione allo sviluppo sostenibile, all'educazione scientifica e alla crescita di identità territoriale? In che modo è possibile ampliare l'offerta formativa della scuola primaria e secondaria di primo grado anche per accrescere la consapevolezza dei valori culturali e naturalistici del territorio? Cosa lo impedisce?

Come è possibile rendere la scuola più inclusiva? Quali le connessioni ed i nodi tra il tema scuola ed il tema mobilità? Quali le proposte?

### - **Formazione e Lavoro**

Come l'alternanza scuola lavoro può rispondere alle esigenze del territorio? Quali gli ostacoli?

Quali azioni formative possono favorire lo sviluppo di imprese culturali innovative e creative? Quali azioni formative possono essere programmate per contribuire allo sviluppo del turismo

scientifico e naturalistico? Quali percorsi ed azioni formative possono essere di supporto allo sviluppo dell'agricoltura?

Quali azioni possono essere attuate per mettere a sistema la scuola e la formazione in funzione della creazione di lavoro nei settori della cultura e della biodiversità?

## ALLEGATO 1 Tabella azioni e risultati attesi (estratto dalla bozza di strategia)

### LA SCUOLA

Il sistema scolastico mostra disomogeneità dell'offerta didattica, della localizzazione e adeguatezza delle strutture, dell'efficacia della programmazione. In particolare, l'ascolto del territorio ha evidenziato: prevalenza di atteggiamenti conservatori e scarsa propensione all'innovazione e alla sperimentazione didattica da parte di dirigenti e docenti; mancanza di interazione tra sistema scuola e territorio con un conseguente scollamento tra il sistema scolastico e le reali esigenze e potenzialità di sviluppo economico del territorio (agricoltura, artigianato, turismo) legate alle risorse endogene; ambiente scolastico poco accogliente e inclusivo, mancanza di strutture di supporto ed accoglienza per i disabili, carenza di politiche sociali comuni, a fronte di una crescente presenza di immigrati; carenza nei programmi di insegnamento di messaggi culturali forti ed attuali, orientati alle sfide del futuro, come l'educazione al consumo critico, all'inclusione sociale, alla sostenibilità. Inoltre, è in atto una dannosa competizione tra i vari Istituti per garantirsi il maggior numero di iscrizioni (con una flessione negli Istituti Tecnici, a vantaggio dei Licei).

PROBLEMI	AZIONI	TEMPI	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> <li>Scollamento tra il sistema scolastico e le reali esigenze e potenzialità di sviluppo delle economie locali (agricoltura, artigianato, turismo) legate alle risorse endogene.</li> <li>Prevalenza di atteggiamenti "conservatori" da parte di dirigenti e docenti, mancanza di interazione tra sistema scuola e territorio e scarsa propensione all'innovazione e sperimentazione didattica.</li> <li>Dispersione dell'offerta scolastica e conflittualità tra gli Istituti, per garantirsi il maggior numero di iscrizioni (si registra una graduale e sensibile riduzione nel numero di iscrizioni agli Istituti Tecnici, a vantaggio dei Licei).</li> <li>Ambiente scolastico poco accogliente e spostamenti dei Comuni verso le principali strutture scolastiche eccessivamente scomodi (troppi cambi, mancano linee dirette, tempi di percorrenza lunghissimi). In particolare, è segnalata la mancanza di strutture di supporto ed accoglienza per i disabili.</li> <li>Absenza nei programmi di insegnamento di messaggi culturali forti e attuali, orientati alle sfide del futuro, come l'educazione al consumo critico, alle differenze, alla sostenibilità; inadeguatezza delle attività extracurricolari, con situazioni anche molto differenziate tra le diverse scuole del territorio.</li> <li>Necessità di mediatori culturali in grado di supportare i docenti, soprattutto nella scuola dell'infanzia e primaria, a fronte di una crescente presenza di immigrati nell'area del Vallo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Messa in rete di tutti gli Istituti scolastici e dell'offerta formativa, razionalizzata per ambiti di indirizzo, anche attraverso progetti comuni e meccanismi di rotazione tra gli insegnanti.</li> <li>Valorizzazione degli Istituti Tecnici Superiori con attenzione all'innovazione e coerenza con le vocazioni del territorio: agricoltura, artigianato e turismo (ad esempio con l'introduzione di laboratori di artigianato e design, autocostruzione con materiali naturali e locali, etc...).</li> <li>Realizzazione di progetti di formazione di guide turistiche in lingua straniera, in particolare inglese e cinese, collegando l'offerta formativa alla valorizzazione degli attrattori turistici dell'area.</li> <li>Rafforzamento del legame scuola-lavoro-territorio, attivando e curando una rete di rapporti stabili e strutturati tra scuole, aziende e i diversi attori locali. (Ad esempio ripristinando i corsi di restauro e valorizzazione di Beni Culturali presso la Certosa di Padula).</li> <li>Realizzazione nelle scuole di progetti focalizzati alla conoscenza del territorio (storia locale, patrimonio storico-culturale, risorse ambientali), anche con il coinvolgimento di ricercatori impegnati in attività di rilievo nazionale ed internazionale.</li> <li>Creazione di legami stabili con l'Università, attivando un Polo Culturale nel Vallo, che sia riferimento per le discipline umanistiche, in particolare per gli studi di antropologia culturale (presso la Certosa o nel centro storico di Teggiano).</li> <li>Azioni di supporto specialistico a vantaggio delle fasce più deboli (disabili, studenti con disturbi dell'apprendimento, bambini e ragazzi immigrati).</li> <li>Azioni di sostegno al turismo scolastico, innanzitutto riqualificando e dotando di infrastrutture didattiche idonee la Certosa di Padula ed il suo parco (orti e fattorie didattiche, percorsi multimediali etc...), e/o altri poli culturali o naturalistici.</li> <li>Completamento della riqualificazione del Centro Sportivo Meridionale, integrato con il sistema scolastico locale ed universitario (ad esempio integrando il polo nelle infrastrutture per le Università 2019).</li> <li>Riorganizzazione territoriale dell'offerta scolastica secondaria di II grado, attraverso la realizzazione di poli formativi in funzione dell'indirizzo, anche valutando l'istituzione di "nuove scuole" ad alto grado di innovazione.</li> <li>Costituzione del Polo Scolastico di Sala Consilina.</li> </ul>	BREVE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incremento del numero di iscritti agli Istituti Tecnici.</li> <li>Incremento dei punteggi medi dei Test Invalsi presso tutti gli Istituti, in particolare modo presso gli Istituti Tecnici e Professionali.</li> <li>Continuità formazione-lavoro: incremento del numero di giovani residenti diplomati che trovano lavoro nell'area e/o che costituiscono imprese.</li> <li>Offerta formativa congrua con le risorse ambientali del territorio e le reali potenzialità di sviluppo economico legate ad attività artigianali, agricole, industriali e al turismo.</li> <li>Integrazione scolastica e sociale delle comunità di stranieri residenti.</li> <li>Aumento del flusso di visite scolastiche verso la Certosa di Padula e gli altri poli di attrazione turistica.</li> </ul>
		MEDIO	
		LUNGO	

## ALLEGATO 2

### LINEE GUIDA - LA BUONA SCUOLA PER LE AREE INTERNE - Spunti di riflessione

Le linee guida, elaborate sulla base delle indicazioni contenute nella legge n. 107/2015, sulla “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione”, intendono delineare i possibili interventi da porre in essere nell’ambito della strategia di sviluppo delle Aree interne.

La scuola rappresenta (con salute, mobilità e rete digitale) uno dei tre servizi di base da cui dipende la scelta di restare a vivere o di trasferirsi nelle aree interne del paese.

Dal lavoro di confronto e analisi condotto con le Regioni e con i territori durante il 2014 per la selezione delle aree-progetto della Strategia sono emerse alcune questioni chiave relative all’istruzione nelle aree interne:

- **elevata frammentazione dei plessi.**
- frequente **assenza di un presidio continuativo** dei dirigenti scolastici
- **elevato turn over dei docenti** che influenza negativamente la qualità dell’insegnamento
- forte **polarizzazione delle scuole in termini di competenza degli studenti** (come misurata dall’Invalsi); tale polarizzazione inoltre, nasconde un problema di equità ed è particolarmente grave in queste aree dove assai più ridotta è la possibilità di scelta da parte degli studenti.
- In molti casi gli indirizzi dell’ultimo triennio delle secondarie **non rispondono alle vocazioni del territorio** con il rischio di disperdere le peculiari potenzialità produttive, spesso di natura artigianale e agro-alimentare, presenti nelle aree interne.
- **L’elevato digital divide** incide pesantemente sull’offerta didattica e sulla possibilità di utilizzare pienamente le risorse infrastrutturali, caratterizzando inoltre l’isolamento delle scuole dal resto della comunità scolastica e scientifica.
- La scuola delle aree interne è considerata un’importante **“agenzia formativa”** o **“centro civico”** capace di interpretare bisogni economici e produttivi e di utilizzare spazi e risorse (presenti dentro e fuori la scuola) per tradurli in progettualità pedagogiche e in opportunità di sviluppo.

Tali questioni chiave sono state affrontate nell’ambito del percorso avviato con il Piano di governo “La Buona Scuola”, sia con interventi generali che valorizzano l’impatto di tale Piano nel complesso delle aree interne, sia realizzando azioni specifiche a carattere sperimentale nelle singole aree-progetto selezionate, utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Legge di stabilità ed eventuali altre risorse complementari.

A tale scopo, i bisogni e le potenzialità della scuola sono stati ricondotti a sette ambiti di intervento e alle azioni di carattere sperimentale che potranno essere realizzate nelle singole aree, confluire nella Strategia di area ed essere finanziate con le risorse che la Legge di Stabilità destina alle Aree Interne. Inoltre sono messi in evidenza alcuni spunti di natura generale previsti dalla Legge 107/2015 “La Buona Scuola” per l’intero sistema scolastico. Gli ambiti e le azioni principali sono stati ricondotti a una macro tipologia che comprende tre linee di intervento:

**A. Orizzontali, a beneficio di tutte le aree interne;**

**B. Puntuali, solo nelle aree-progetto;**

**C. Finanziate dal Programma Operativo Nazionale Scuola** (che interessano le aree interne e le aree-progetto). In quest'ultimo caso, il Programma potrà finanziare una specifica linea di azioni soprattutto per le regioni meno sviluppate (Governance) e parte degli interventi definiti "orizzontali" e "puntuali" anche nelle altre Regioni.

### **A. Interventi "Orizzontali"**

#### **1. Mobilità dei docenti, permanenza e valorizzazione dell'insegnamento**

L'elevata mobilità degli insegnanti nelle scuole delle aree interne incide negativamente sugli apprendimenti ed è percepita dagli studenti come indicatore di un'offerta formativa carente. Occorre pertanto attrarre docenti facendo ricorso anche a incentivi di tipo normativo che abbiano effetti sulla carriera.

#### **Azioni possibili**

a) Il Piano di assunzioni previsto dalla legge n. 107/2015 permetterà attraverso l'organico per il potenziamento dell'offerta formativa, di integrare le attività complementari all'ordinaria attività didattica e di ampliare l'offerta formativa e le attività laboratoriali. Per le aree interne questo può rappresentare la possibilità che gli insegnanti assunti siano assegnati a "reti di scuole".

Oltre al finanziamento previsto dal Piano "La buona scuola", nelle aree-progetto potranno essere investite ulteriori risorse "Aree Interne" tra quelle previste dalla Legge di stabilità per potenziare ulteriormente l'offerta formativa, laddove si tratti di indirizzi con pochi iscritti (ma considerati strategici per l'area), in un plesso con ridotte dimensioni, o per contribuire all'avvio di un nuovo polo scolastico. I contenuti e le finalità di tali assegnazioni potranno essere specificati nella Strategia di Area, in raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Assessorato regionale all'istruzione.

I parametri che regolano il riparto e l'assegnazione dell'organico potranno riguardare bisogni e criticità di area e la natura della scuola. Il docente potrà quindi essere assegnato alla scuola e/o inserito all'interno di una rete di scuole che presentano delle peculiarità territoriali.

Il presidio in loco della dirigenza, parte anch'esso della stabilità dell'organico di istituto, potrà essere assicurato attraverso un finanziamento "ponte" per le aree interne che permetta di affidare incarichi dirigenziali anche a scuole sotto-dimensionate.

b) Incentivare la permanenza dei docenti nelle aree interne, attraverso il riuso di spazi abitativi inutilizzati di proprietà degli Enti Locali, da destinare in uso ai docenti, con canoni di affitto agevolati. La permanenza dei docenti deve essere accompagnata da azioni che evitino l'isolamento e che incentivino la qualità della vita degli insegnanti. Si tratta di un intervento che per la sua natura strategica è fortemente legato alle azioni puntuali delle aree-progetto.

c) Incentivare collaborazioni tra scuole e realtà economiche (locali e non) per finanziare attività didattiche, di ricerca e progettualità.

## 2. Organico per il potenziamento dell'offerta formativa

La scuola nelle aree interne è naturalmente predisposta ad utilizzare uno spazio di riferimento più ampio di quello fisico/scolastico. Tuttavia, tale potenzialità è limitata dalla carenza di realtà extra-scolastiche, dal ridotto utilizzo dell'apertura prolungata (in assenza di trasporti pubblici o mense) e dalla difficoltà di spostamento degli studenti all'interno delle aree e, quindi, dal difficile accesso alla scuola. Molti sono gli spazi che, se utilizzati, possono arricchire le esperienze didattiche degli studenti: si pensi alle risorse ambientali (al bosco, per esempio) che possono incentivare nuove realtà educative sia nella scuola primaria che nell'infanzia, oppure al riutilizzo di spazi inutilizzati per avviare corsi e attività laboratoriali extra curricolari. L'organico per il potenziamento dell'offerta formativa, o i nuovi docenti, potranno essere selezionati con l'obiettivo di sviluppare attività formative all'interno di una Strategia di area. Tutte le azioni che seguono potranno essere potenziate nelle aree-progetto anche grazie ai finanziamenti della Legge di Stabilità.

### Azioni possibili

a) Favorire, con le nuove assunzioni sul potenziamento da destinare alle Aree interne, l'emersione di un fabbisogno espresso dalle scuole che sia correlato con la rispondenza del profilo disciplinare con gli indirizzi dell'area o di quelli che si vogliono costruire nell'ambito della Strategia e quindi più in generale con le vocazioni e le aspirazioni territoriali. Si potrà pensare all'utilizzazione dell'organico per l'arricchimento dell'offerta formativa o per l'attivazione di articolazioni/opzioni tramite un utilizzo mirato delle quote di autonomia o di flessibilità. L'attribuzione dell'organico per il potenziamento dell'offerta formativa di rete rappresenta, quindi, un importante punto di contatto tra Ufficio Scolastico Regionale e Assessorati regionali, e tra docente e realtà territoriale.

b) Garantire l'apertura pomeridiana delle scuole per diminuire il rischio dispersione scolastica, rafforzare le competenze chiave degli studenti o sviluppare attività laboratoriali ed extra-curricolari pensate per studenti e per il territorio di riferimento, prevedendo opportune modalità organizzative nella gestione delle strutture e del personale (personale ATA o altra figura pubblica)

## 3. Innovazione tecnologica a favore della didattica

Lo sviluppo del "Piano Nazionale Scuola Digitale" rappresenta un importante investimento per rafforzare il collegamento tra le scuole, comprese quelle delle aree interne, ma anche per sviluppare esperienze didattiche innovative all'interno di ogni scuola. L'innovazione degli apprendimenti necessita non solo di investimenti in infrastrutture tecnologiche ma anche di una diversa organizzazione degli spazi e dei metodi di insegnamento (per una didattica "attiva" e progettuale, anche attraverso laboratori scolastici ed extra-scolastici). Le azioni che seguono

potranno essere potenziate nelle aree-progetto anche grazie ai finanziamenti della Legge di Stabilità.

#### **Azioni possibili (comma 58 della legge)**

- a) Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche.
- b) Potenziamento e adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la digitalizzazione dell'amministrazione scolastica, la governance dei processi di innovazione nelle istituzioni nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative, anche allo scopo di rafforzare il collegamento con altre istituzioni o reti sul territorio.
- c) Potenziamento delle infrastrutture di rete, nell'ottica di rendere l'accesso alla Rete condizione strutturale.
- d) Valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche.

### **B. Interventi "Puntuali"**

#### **4. Organizzazione del servizio scolastico**

Il problema del dimensionamento degli istituti scolastici e delle classi è di notevole rilevanza per l'organizzazione del servizio scolastico nelle aree interne: nelle aree-progetto individuate la frequenza di classi con meno di 15 alunni è, nella scuola primaria, spesso superiore al 50%, talora pari al 70-90% (contro una media nazionale del 19%). In molte aree interne, inoltre, si rileva la presenza di Istituzioni Scolastiche affidate in reggenza o con DSGA "a scavalco" e tale elemento non contribuisce alla qualità dell'organizzazione e dell'offerta formativa. Le esperienze incontrate sono diverse e tutte dimostrano come la ridefinizione dell'assetto dei plessi e delle classi, necessitano di un confronto diretto tra dirigenti scolastici, amministratori locali, genitori e studenti. L'ipotesi dell'accorpamento dei plessi scolastici permetterebbe di concentrare risorse e progettualità, ma sconterebbe la debolezza dei sistemi di trasporto pubblico (che si aggrava nel caso di aree soggette a nevicate invernali) e comunque richiede di assicurare alle famiglie certezze circa la qualità delle scuole, il trasporto, i servizi di mensa.

#### **Azioni possibili**

- a) Mantenere "in modo condizionato" plessi di ridotte dimensioni, nonché le pluriclassi: questa soluzione verrebbe adottata nelle aree-progetto in cui l'isolamento geografico dell'area e i problemi di mobilità impediscano l'accorpamento, ma verrebbe realizzata a condizione che venga previsto un piano per il miglioramento della didattica con un uso intensivo degli spazi a disposizione anche in orario pomeridiano.

b) Accorpere i plessi in “nuove scuole per il territorio”, per migliorare la qualità della didattica nonché l’offerta formativa. Tale soluzione potrà essere valutata e realizzata nelle aree progetto dove sia matura e visibile una “domanda di accorpamento” da parte di amministratori locali, dirigenti scolastici, insegnanti e cittadini utilizzando sia i fondi della Legge di Stabilità sia altri mezzi finanziari che si vanno mobilitando, come il piano di investimenti per l’edilizia scolastica previsto dal cd “Decreto Mutui BEI”<sup>1</sup> ovvero il programma per la realizzazione di scuole innovative (comma n. 153). Tale soluzione, nel caso delle aree interne, sarebbe auspicabile avvenisse anche in coordinamento con l’Agenzia regionale per la mobilità, responsabile della pianificazione del Trasporto Pubblico Locale e con la previsione di un riutilizzo degli eventuali risparmi di spesa corrente, rivenienti dall’accorpamento, nel finanziamento delle maggiori spese correnti per la mobilità e i servizi di mensa.

c) Potenziare l’attrattività degli edifici scolastici esistenti attraverso la riqualificazione, la messa in sicurezza, la diffusione di soluzioni ecosostenibili negli ambienti in particolari aree-progetto. La riqualificazione degli edifici e degli spazi scolastici, oltre ad incentivare una progettualità mirata sull’architettura scolastica, permetterà di ripensare i metodi di apprendimento e di potenziare lo sviluppo delle tecnologie digitali.

## 5. Autonomia e offerta formativa sul territorio

Una migliore offerta formativa nelle aree interne permetterà di innescare “vantaggi cooperativi” tra luoghi della formazione e contesti produttivi, in una sinergia capace di generare nuove economie e di dare slancio a quelle presenti (agro-alimentare, artigianato, beni culturali), nonché di avere una scuola più vicina ai bisogni degli studenti e alle loro vocazioni, in grado di contrastare gli abbandoni scolastici precoci.

L’alternanza scuola/lavoro, ampliata dalla legge e finanziata in misura nove volte superiore allo scorso anno, può essere ulteriormente rafforzata a partire dalle numerose potenzialità di contaminazione tra scuola e territorio: le botteghe artigiane e le aziende agricole presenti nelle aree interne rappresentano il principale ambito di applicazione, ma anche in ambito culturale e turistico si potranno sperimentare percorsi di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale presente nelle aree, attivando collaborazioni con l’Università e il Ministero dei beni culturali per l’avvio di corsi di restauro, manutenzione e gestione dei beni. L’istruzione e la formazione professionale devono essere disegnate in modo integrato. Considerata la competenza dell’ente Regione nella programmazione dell’offerta formativa, occorre porsi in sintonia con esso per individuare i percorsi formativi coerenti con le esigenze del territorio, ivi comprese le sinergie previste dall’attuale ordinamento tra il sistema di formazione professionale, gli istituti professionali di Stato e il sistema di Istruzione Tecnica Superiore.

---

<sup>1</sup> Il piano “mutui BEI” prevede che le Regioni possano accendere con la Banca Europea per gli Investimenti e altri Istituti di Credito mutui trentennali agevolati per interventi straordinari di ristrutturazione, di messa in sicurezza, adeguamento sismico.

In questo contesto, è necessario valorizzare e potenziare i poli tecnico-professionali - per la realizzazione di interventi di Istruzione e Formazione Professionale - e gli ITS (Istituti Tecnici Superiori), che costituiscono un'importante canale di formazione post-secondaria non universitaria e fortemente legata alle vocazioni produttive del territorio.

### Azioni possibili

- a) Potenziare nelle aree-progetto alcune competenze didattiche (musica, autocostruzione con materiali naturali, tecniche di recupero/riuso materiali di scarto) e nuovi percorsi di studio (comma 28 della legge) rispondenti alle vocazioni territoriali prestando attenzione alla fase progettuale; potenziare i laboratori e gli indirizzi a forte specializzazione produttiva (agro-alimentare, viticoltura, artigianato), con particolare attenzione alle competenze trasversali e allo sviluppo della creatività, e attraverso nuove strumentazioni inclusi i laboratori territoriali per l'occupabilità previsti dalla legge 107 e finanziati con 40 milioni.
- b) Promuovere nelle aree-progetto servizi di orientamento che agiscano sul tema delle 'transizioni' valorizzando il racconto di un'area economica e delle sue potenzialità e promuovendo l'imprenditorialità (coinvolgere i servizi per il lavoro, rafforzare il ruolo dei docenti, coinvolgere figure esterne).
- c) Sostenere nelle aree-progetto, nell'ambito delle iniziative già rivolte al potenziamento dell'offerta formativa, forme di alternanza scuola-lavoro lì dove la presenza delle conoscenze e delle realtà produttive sia direttamente collegabile ai contenuti formativi degli indirizzi tecnici/professionali.
- d) Sviluppare nelle aree-progetto azioni di monitoraggio e valutazione delle sperimentazioni e di autovalutazione della didattica anche attraverso attività di ricerca-azione in sintonia con il Sistema Nazionale di Valutazione e con il Rapporto di Autovalutazione che ogni scuola sta elaborando.
- e) Rafforzare ulteriormente le competenze nelle lingue straniere a partire dalla scuola primaria, favorendo in questo modo azioni che promuovano l'internazionalizzazione anche nelle aree interne, anche facendo leva sul Programma Operativo Nazionale per l'Istruzione. Considerare, in quest'ottica, anche programmi di mobilità internazionale modellati sulla falsariga del piano Erasmus +.

### 6. Competenze e valutazione

Dalle verifiche effettuate nelle aree esaminate è emerso un livello di competenza in italiano e in matematica (così come misurati dalle prove INVALSI) talora mediamente superiore, talora mediamente inferiore, ai livelli medi della stessa Regione di appartenenza. Sempre, tuttavia, appare estremamente elevata la diversità dei livelli di competenza tra gli studenti, con una polarizzazione di scuole decisamente superiori e marcatamente inferiori alla media; tale polarizzazione è particolarmente grave in queste aree dove assai più ridotta è la possibilità di

scelta da parte degli studenti. Assume dunque particolare rilievo l'obiettivo di utilizzare il Piano dell'Offerta Formativa per migliorare i livelli di competenza più bassi e migliorare ancora i più elevati, e l'utilizzo delle evidenze emerse dal Rapporto di Autovalutazione per individuare le ragioni della variabilità.

### **Azione possibile anticipata da un prototipo**

In ciascuna delle aree-progetto potrà essere attuato uno specifico intervento di ricerca-azione mirato prima ad approfondire con il corpo docente delle scuole interessate le criticità osservate, poi a elaborare un piano di azione coerente e fattibile finalizzato al miglioramento dei livelli di apprendimento. Tale intervento verrà avviato a titolo sperimentale dal MIUR in un gruppo di aree-progetto che hanno manifestato interesse a questa criticità.

## **C. Interventi del Programma Operativo Nazionale Scuola**

### **7. Governance**

Sarà importante rafforzare nelle aree interne la governance del sistema di istruzione, intervenendo sulle caratteristiche dell'organizzazione, la solidità dei sistemi di performance management, il livello di digitalizzazione, la gestione delle relazioni inter-istituzionali e delle relazioni con gli stakeholder e, soprattutto, sulla valorizzazione delle risorse umane della scuola e del loro ruolo nel miglioramento dell'istituzione.

Una delle esigenze su cui occorre insistere è il rafforzamento della capacità delle Istituzioni scolastiche di divenire luoghi trasparenti e aperti.

### **Azioni possibili**

- a) Formazione del personale scolastico in relazione alle specifiche esigenze delle aree interne.
- b) Diffusione dell'e-government.
- c) Potenziamento del processo di dematerializzazione dei documenti amministrativi e di gestione informatizzata dei servizi, al fine di poter disporre di banche dati interoperabili, affidabili, aperte e trasparenti.

Si tratta di azioni che il PON può perseguire in tutto il territorio, seppur in misura diversa.

Il Programma, che prevede l'uso di fondi FESR e FSE, potrà intervenire sulle scuole delle Aree Interne in tutte le Regioni attraverso "Avvisi" specifici per finanziare molti degli interventi definiti "orizzontali" (per tutte le aree interne) e "puntuali" (per le sole aree-progetto) nei limiti delle risorse disponibili per le diverse aree territoriali.

La tabella seguente riconduce gli ambiti di intervento e le azioni alle fonti di finanziamento che sarà possibile utilizzare.

Tabella 1. Interventi e fonti di finanziamento

Dimensioni rilevanti	Interventi	Legge di stabilità "Aree Interne"	Legge di stabilità "La Buona Scuola" e L. n. 107/2015	PON Per la Scuola-competenze e ambienti per l'apprendimento
A	Orizzontali			
1. Mobilità dei docenti, permanenza e valorizzazione dell'insegnamento	a) Piano assunzioni e organico**		X	
	b) Permanenza dei docenti (qualità del vivere)**	X		
	c) Collaborazioni tra scuole e realtà economiche	X		
2. Organico per il potenziamento dell'offerta formativa	a) Selezione mirata delle nuove assunzioni	X		
	b) Apertura pomeridiana delle scuole	X		X
3. Innovazione tecnologica della didattica	a) Strumenti didattici e laboratoriali	X		X
	b) Strumenti organizzativi e tecnologici (governance)	X		X
	c) Infrastrutture di rete	X		X
B	Puntuali			
4. Organizzazione del servizio scolastico	a) Consentire il mantenimento dei plessi	X		
	b) Accorpate i plessi	X		
	c) Potenziare l'attrattività degli edifici scolastici			X
5. Autonomia e offerta formativa sul territorio	a) Competenze didattiche e percorsi di studio	X		X
	b) Servizi di orientamento		X	X
	c) Alternanza scuola/lavoro	X		X
	d) Azioni di monitoraggio e valutazione	X		X

\* Solo per le regioni meno sviluppate (Basilicata; Calabria; Campania; Puglia; Sicilia).

\*\* Per la sua natura strategica l'intervento integra le azioni "Puntuali".